

Casini: alleanze con candidati seri

CONFERMA

«Andremo da soli ma pronti a sostenere Galan e la Bresso»

Mario Stanganelli

ROMA

«L'Udc va avanti da sola come ha detto ai propri elettori, perché noi siamo in Parlamento nonostante il Pdl e nonostante il Pd. Ma laddove ci sono amministratori seri, per bene, con programmi che ci convincono, certamente non avremo paura di essere contaminati e lo faremo guardando in faccia i nostri elettori». È Pier Ferdinando Casini, in un'intervista al Tg5, a ribadire la linea dell'Unione di centro in vista delle regionali. Linea basata su una scelta di autonomia e di identità, che però non impedirà di individuare, caso per caso, l'opportunità di alleanze, soprattutto dove i voti dei centristi possano risultare determinanti nell'appoggio a candidati non sgraditi alla stessa Udc. E dal momento che ogni scelta presuppone una discriminante, anche l'Udc avanza la sua che, spiega Lorenzo Cesa, è contro la Lega. Infatti, l'Udc, dice il segretario, «risponderà con un'iniziativa politica, che coinvolga tutti partiti nazionali e i movimenti locali, al disegno della Lega che intende occupare tutto il Nord. Noi non ci stiamo, quindi - aggiunge Cesa - dove ci sarà un candidato della Lega saremo disponibili a formare un cartello che gli si opponga».

Sulla base di questa strategia e di fronte alle probabili candidature di esponenti del partito di Bossi per la presidenza delle Regioni Piemonte e Veneto, l'Udc scenderebbe in campo al

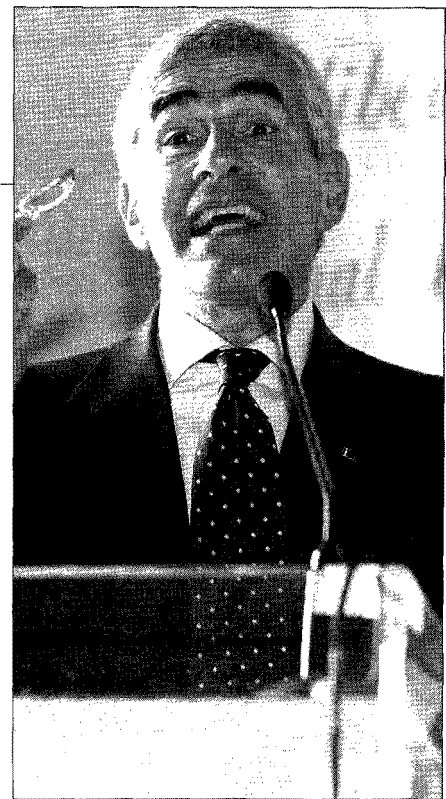
fianco di Mercedes Bresso, presidente uscente del Piemonte, e di Giancarlo Galan, se questi decidesse di non accettare la defenestrazione dalla presidenza del Veneto ad opera del Pdl e scegliesse di correre contro la coalizione Lega-Pdl. Altre Regioni che potrebbero vedere i centristi schierati contro l'attuale maggioranza di governo sono la Liguria, le Marche e la Puglia. Ma molto, in queste realtà, dipende anche dalla scelta del candidato del centrosinistra che, ad esempio in Puglia, difficilmente potrebbe essere il presidente uscente Nichi Vendola.

Il leader dell'Udc, sempre nell'intervista al Tg5, parlando dei suoi rapporti con il governo li definisce «impernati su una parola: lealtà. Lealtà nei confronti dei nostri elettori, che ci hanno collocato all'opposizione, lealtà nei confronti del Paese, che vuole una politica che esca dalle risse. Ognuno - afferma Casini - ha il suo ruolo, chi sta al governo ha avuto quel mandato e deve governare il Paese, chi sta all'opposizione non può solo fare lo sfasciacarrozze». E a questo proposito il leader centrista si dice «abbastanza soddisfatto del discorso di insediamento di Bersani, perché ha espresso disponibilità al confronto sulle riforme istituzionali e sulla giustizia».

AI DEMOCRATICI

«Il vostro leader pronto

al dialogo?
Buon passo»



UDC Casini conferma la corsa solitaria tranne che in casi eccezionali

